

Terminal Art Project - Proposta

Trovo molto interessante l'incontro di Pesaro e credo sia fondamentale quanto dice l'assessore alla cultura regionale Moreno Pieroni nel comunicato stampa mettendo in evidenza la necessità di conoscere e mettere in rete le realtà che si occupano di Arte Contemporanea qualitativamente più rilevanti per rafforzare l'azione dei singoli e vorrei aggiungere di regolamentare con obiettivi condivisi a livello regionale il rapporto con le istituzioni locali.

La nostra proposta è di realizzare a Fermo presso il Terminal o altra sede un momento di ascolto come quello di Pesaro (Luci sull'Arte Contemporanea) che coinvolga attivamente questo territorio le istituzioni locali e regionali, che ci dia la possibilità di raccontare e rafforzare il nostro percorso attraverso la testimonianza dei vari protagonisti .

Con la presenza dell'assessore alla cultura e turismo della regione Marche Moreno Pieroni , l'assessore alla cultura e vice sindaco del comune di Fermo Francesco Trasatti , l'artista e presidente dell'associazione Terminal Art Project Daniele Cudini ,l'architetto Elisabetta Terragni, la curatrice e direttore scientifico Stefanie Kreuzer del Museo Morsbroich di Leverkusen, Marco Marcatili economista di Nomisma, Simona Teoldi funzionario responsabile del Distretto Culturale Evoluto delle regione Marche, Tommaso Dal Bosco, dirigente Area sviluppo urbano e territoriale dell'IFel-Anci.

Sarebbe importante per noi incontrare l'assessore Regionale Moreno Pieroni per poter presentare il progetto ed eventualmente pianificare la nostra proposta.

Il lavoro che l'associazione culturale Terminal Art Project porta avanti dal 2012 ha come obiettivi primari la promozione dell'arte contemporanea e la creazione di spazi espositivi nell'ottica del recupero di strutture pubbliche abbandonate o in attesa di una destinazione d'uso. Spazi divenuti anonimi, non di rado materia di paralizzanti strumentalizzazioni politiche volte a creare il consenso, chiusi a chiave per decenni mentre si decide del loro futuro: condizioni che spesso preannunciano, e sempre accelerano, il deterioramento strutturale, oltre alla marginalizzazione del luogo stesso nella percezione collettiva. Il terreno di azione di Terminal Art Project è proprio questo: un andare oltre la denuncia dello stato di emergenza per produrre stimoli e segnali capaci di riaprire – letteralmente – quelle porte chiuse, e con esse un dibattito condiviso sulle ipotesi di riutilizzo. Professionalità e sguardi diversi che convergono nell'associazione – in cui collaborano artisti, architetti, designer, economisti, fotografi – operano con una visione che fa dell'arte contemporanea il linguaggio per rigenerare questi contenitori vuoti in luoghi culturali . Intervenire con operazioni artistiche, anche di durata temporanea, serve non solo a far rivivere spazi pubblici dimenticati ma anche a creare le condizioni per la loro messa in sicurezza, mobilitando l'interessamento da parte delle Amministrazioni istituzionali con cui si dialoga per la realizzazione degli interventi site-specific.

Il primo risultato di questo lavoro è stata la riapertura del Terminal di Fermo: struttura imponente e molto interessante dal punto di vista architettonico, costruita con un ingente investimento di denaro pubblico alla fine degli anni '90, su progetto dello Studio Carmassi di Milano. Mai collaudata, mai utilizzata, ha rappresentato per anni una lacerazione nella città. Terminal Art Project ha proposto al Comune di Fermo un piano di riconversione permanente in cui la funzionalità originaria della struttura, pensata per la mobilità urbana, si integrasse con quella culturale, includendo anche un'agenzia creativa in grado di sviluppare la connessione tra arte ed economia, tra i "giacimenti di capacità" del territorio e realtà internazionali. Con un progetto sposato dall'architetto Elisabetta Terragni, specializzata nella riconversione culturale di siti dismessi, e da Stefanie Kreuzer, curatore scientifico del Museo Morsbroich di Leverkusen, il Terminal di Fermo diventava nel 2013 una delle prime piattaforme sperimentali di arte contemporanea della Regione Marche, richiamando una grande partecipazione di pubblico (Per ogni edizione della durata di tre mesi abbiamo avuto una presenza di oltre 9.000 visitatori con interessanti ricadute economiche sulle attività del territorio)

l'interessamento della stampa locale e di riviste specializzate, l'afflusso delle scuole d'arte. Si è riscoperto il vero significato del bene pubblico, l'Amministrazione cittadina si è attivava per interventi di sistemazione della struttura.

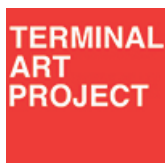
Le due edizioni "Terminal Art Project" hanno fatto confluire a Fermo esperienze significative portate da architetti, artisti, intellettuali, esperti di economia della cultura, aprendo una finestra sul panorama internazionale e stimolando una riflessione su come ripensare e valorizzare al meglio alcuni luoghi amati o rappresentativi del territorio. Oltre a Terragni e a Kreuzer, sono stati ospiti e relatori delle due edizioni, solo per citarne alcuni: Kurt Forster, tra i più autorevoli storici dell'arte e dell'architettura; Martin Prenn e Thomas Stadler dello Studio Stadler Prenn Architekten di Berlino; Bernd Schliephake, responsabile tecnico dei musei K20 e K21 a Düsseldorf; lo studio Spacelab Architects; Joseph Grima, curatore della 1° Biennale di Architettura Chicago 2015; gli artisti Martina Sauter e Maik e Dirk Löbber; Pippo Ciorra, curatore della sezione Architettura del MAXXI. E ancora, l'economista Nomisma Marco Marcatili, i musicisti Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura, lo scrittore e reporter Angelo Ferracuti, il filosofo Andrea Cavalletti, il regista Roberto Minervini.

Terminal Art Project in questo momento è impegnato nella preparazione della terza edizione del progetto e alla pubblicazione di un volume dal titolo Hotel Casina delle Rose con prefazione di Kurt Forster dove il tema della rigenerazione urbana diventa il fulcro delle nostre operazioni artistiche che tendono a coinvolgere le persone in maniera attiva.

Di recente il Terminal art Project è stato oggetto di studio presso l'università la Sapienza di Roma nella sezione Sociologia dei territori su invito di Tommaso Dal Bosco, dirigente Area sviluppo urbano e territoriale dell'IFel-Anci, Istituto per la Finanza e l'economia locale come uno dei progetti partecipativi più significativi insieme all'ex manifattura tabacchi di Marsiglia.

In attesa di un vostro gentile riscontro
vi salutiamo cordialmente.

Daniele Cudini



Mobil +39 349 2181846

[email:terminalartproject@gmail.com](mailto:terminalartproject@gmail.com)

www.terminalartproject.com

facebook: Terminal art project